

# Più sicurezza nei luoghi sacri

di Enzo Troilo

Gli ultimi furti sacrileghi hanno riproposto il problema della sicurezza dei luoghi sacri.

Da sempre Chiese e Mona-

steri sono stati fatti oggetto di furti e razzie.

Cosa sta facendo la Diocesi di S. Benedetto-Ripatransone-Montalto per evitare un ulteriore depauperamento del suo patrimonio sacro e artistico?

La domanda l'abbiamo rivolta a don Giorgio Carini, nominato nel mese di novembre responsabile dell'Ufficio

Beni Culturali della Diocesi dal Vescovo, Monsignor Gerovasio Gestori.

Queste in sintesi le sue informazioni.

Come tutti sanno il 60/70 per cento dei beni artistici del mondo si trova in Italia e di questo patrimonio il 70/80 per cento è di proprietà della Chiesa.

Un tempo erano i parroci i consegnatari e i responsabili dei beni esistenti nelle loro parrocchie. Ma i ladri nel corso dei secoli, hanno facilmente eluso la loro vigilanza depauperando il ricco patrimonio della Chiesa.

Ora si cambia metodo, anche e soprattutto a difesa del povero parroco. La Curia, con uno sforzo economico notevoli,

ha dato il placet all'inventario di tutti i beni mobili della Diocesi.

L'operazione, che non poteva più essere rinviata, è stata accelerata dal rovinoso terremoto che ha sconvolto l'Umbria e le Marche, toccando per fortuna solo marginalmente la nostra Diocesi.

La Chiesa di Tofa e il Convento di San Paolo a Forec, già notevolmente degradati, sono quelli maggiormente colpiti.

Come si vede la Curia sta facendo di tutto per salvaguardare dall'incuria del tempo, da furti e dispersioni i suoi "gioielli" che appartengono all'umanità intera. E intende farlo in modo scientifico. Il progetto prevede, per ora, la catalogazione e l'informatiz-



ROTELLA: PALAZZO MUNICIPALE



CASTIGNANO: CHIESA S. PIETRO APOSTOLO